

notiziario

la rivista trimestrale di *inclusione handicap ticino*



01 2026



inclusione
handicap ticino

Chi ha detto che per fare del bene all'ambiente bisogna essere green?

Da oltre 30 anni il meglio del bio.



Il bio è nella nostra natura.



Per me e per te.

Sommario

4 POLITICA SOCIALE

«Nulla su di noi senza di noi»: l'inclusione come principio etico e metodo di lavoro

La parola a... Spartaco Greppi

6 RACCOLTA FONDI

Una nuova stampante per tessili

7 SPORT & TEMPO LIBERO

«Lo sport che unisce», ovvero meno confini e più Frontaliers

10 ACCESSIBILITÀ

Una vetta inclusiva

Una fermata accessibile

In copertina: le amiche Viola Mengoni e Sara Riatsch in vetta al Monte Brè di Lugano.

Avviso di convocazione

A tutti i soci e i sostenitori,

con piacere vi facciamo giungere tramite il Notiziario la convocazione ufficiale dell'**assemblea generale ordinaria** che si terrà:

LUNEDÌ 8 GIUGNO 2026 ALLE ORE 18.30

presso la nostra sede, spazio multiuso Salaruna, in via Linoleum 7 a Giubiasco.

Ordine del giorno:

1. saluto del Presidente
2. designazione degli scrutatori
3. verbale dell'assemblea del 2 giugno 2025
4. rapporto annuale 2025
5. relazione finanziaria 2025 e rapporto di revisione
6. scarico del Comitato e della Direzione
7. informazioni sulle attività e il preventivo 2026
8. varie ed eventuali

Il verbale dell'assemblea generale ordinaria 2025 è disponibile su richiesta al Segretariato.

In attesa di incontrarvi numerosi, vi porgiamo cordiali saluti.

Sergio Mencarelli
presidente

Marzio Proietti
direttore

EDITORIALE

Care lettrici, cari lettori,

«Nulla su di noi senza di noi» è un principio diventato ora un criterio imprescindibile. I diritti delle persone con disabilità non possono essere decisi a tavolino senza coinvolgere le persone con disabilità stesse. Questo è un principio che, tramite l'approccio metodologico Design for All, divulgiamo da anni, in quanto progettare per tutti significa considerare fin dall'inizio la diversità delle persone. Vi invito a leggere l'approfondimento a pagina 4.

Segnaliamo in questo numero, poi, due passi avanti nell'abbattimento delle barriere architettoniche: siamo lieti di comunicare che raggiungere la vetta del Monte Brè con la Funicolare è ora diventato possibile per tutti, come potete vedere nel dettaglio da pagina 10. A fine articolo troverete anche un'interessante promozione per la risalita. Inoltre, siamo felici di annunciare che anche la Fermata Autopostale dell'Autosilo Balestra di Lugano è stata notevolmente perfezionata per quanto riguarda l'accessibilità.

Cogliamo qui l'occasione per ricordare che il nostro ente non è finanziato unicamente da contributi pubblici. Una parte significativa delle risorse proviene dai ricavi derivanti dalla vendita di prodotti e dai servizi, oltre che dalle donazioni. Per questo motivo siamo spesso al lavoro per trovare soluzioni creative nell'ambito della raccolta fondi. Come quella avviata in occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità dello scorso 3 dicembre, quando abbiamo avviato una campagna per l'acquisto di una nuova stampante per tessili. A darci man forte sono intervenuti gli amati Frontaliers. L'iniziativa è ancora attiva e vi invitiamo a partecipare (a pagina 6). Con il duo comico quest'anno collaboreremo anche in un'altra grande occasione, alla quale siete invitati tutti: l'evento più inclusivo dell'anno, «Lo sport che unisce». Persone con e senza disabilità gareggiano insieme, praticando diverse discipline all'insegna della sfida, soprattutto con sé stessi, e dell'amicizia (le iscrizioni sono aperte, correte a pagina 9). Allora, ci vediamo a Tenero?

Buona lettura



Sergio Mencarelli
presidente

«Nulla su di noi senza di noi»: l'inclusione come principio etico e metodo di lavoro

a cura della redazione

I diritti delle persone con disabilità non possono essere decisi a tavolino senza coinvolgere le persone con disabilità. A tal proposito riportiamo qui le parole del direttore di *inclusione andicap ticino*, Marzio Proietti, pubblicate il 5 febbraio scorso sulla newsletter della Commissione di etica clinica nell'ambito della disabilità (COMED).

Pochi giorni fa, il Tribunale federale amministrativo ha emesso una sentenza di grande rilevanza per i diritti delle persone con disabilità: le verifiche di accessibilità non possono più essere effettuate senza il loro diretto coinvolgimento. Nel caso dei treni Duplex TGL delle FFS, il Tribunale ha chiarito che non è accettabile simulare le difficoltà della disabilità facendo sedere persone senza andicap su sedie a rotelle. Le realtà quotidiane non si improvvisano. Questa decisione non è solo una vittoria giuridica. È soprattutto un richiamo etico alle autorità, ai progettisti e ai decisori pubblici: non si può legiferare, regolamentare o organizzare servizi per la collettività senza ascoltare chi ne sarà direttamente coinvolto. Il principio «nulla su di noi senza di noi» diventa così un criterio imprescindibile di buona governance.

Troppo spesso, in nome dell'efficienza o del rispetto formale delle norme, si realizzano soluzioni che sulla carta appaiono corrette, ma che nella pratica risultano inutilizzabili. Si pensi a una rampa così ripida da sembrare una pista da sci, o a un pulsante per chiamare l'assistenza collocato così in alto da essere irraggiungibile da una carrozzina. Situazioni che possono far sorridere, ma che rivelano una mancanza di ascolto e di comprensione dei bisogni reali.

Il concetto di Design for All, promosso da *inclusione andicap ticino*, offre una risposta concreta a queste criticità. Progettare per tutti significa considerare fin

dall'inizio la diversità delle persone: bambini, anziani, persone con disabilità, ma anche chi temporaneamente ha mobilità ridotta. Significa creare ambienti, prodotti e servizi utilizzabili dal maggior numero possibile di persone, senza bisogno di adattamenti successivi.

COINVOLGERE DIRETTAMENTE LE PERSONE CON DISABILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI NON È SOLO UN ATTO DI RISPETTO, MA UNA GARANZIA DI QUALITÀ. CHI VIVE QUOTIDIANAMENTE DETERMINATE BARRIERE È IL VERO ESPERTO DELLA PROPRIA SITUAZIONE.

«Progettare con noi e non per noi» non è uno slogan astratto. È un metodo che porta benefici a tutta la società. E, contrariamente a quanto si pensa, non costa molto di più progettare in modo inclusivo fin dall'inizio. Al contrario, è spesso più oneroso intervenire in seguito per correggere errori evitabili.

Un Paese davvero inclusivo nasce da scelte condivise, ascoltate e consapevoli. Questa sentenza ci ricorda che l'accessibilità non è una concessione, ma un diritto, e che la vera qualità si costruisce insieme.

La parola a... Spartaco Greppi



Spartaco Greppi (Stans, 1960). Dottorato in economia presso l'Università di Friburgo (Svizzera). In SUPSI dal 2001 come docente-ricercatore, professore al Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS) della SUPSI dal 2013 e responsabile del Centro competenze lavoro, welfare e società (CLWS) dal 2015 al 2025. Già membro della direzione della Società svizzera di Lavoro sociale, esperto per il modulo Sicurezza sociale agli esami della Federazione impiegati assicurazioni sociali Ticino (FIAS) e docente al Master in Lavoro sociale HES-SO. È stato collaboratore scientifico dell'Ufficio federale di statistica (UST) dal 1995 al 2001. Da ottobre 2017 a ottobre 2023 è stato membro della Commissione scientifica di MOSAICH (Measurement and Observation of Social Attitudes in Switzerland). Rimane attivo nella formazione di base e nella formazione continua del DEASS. Da ottobre 2025 è membro del Comitato scientifico del festival dell'economia della Scuola cantonale di commercio. I suoi ambiti di competenza spaziano dalle trasformazioni dello Stato sociale alla sicurezza sociale, alla valutazione delle politiche sociali, alle nuove forme di lavoro e alle condizioni di lavoro, di vita e di salute. Ha partecipato all'acquisizione e alla realizzazione di numerosi progetti di ricerca finanziati dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) e da altri enti, contribuendo alla valorizzazione tramite pubblicazioni scientifiche e divulgative.

ALLA LUCE DELL'USCITA DEL SUO NUOVO LIBRO "LE DISUGUAGLIANZE IN UNA SOCIETÀ DEL BENESSERE" (2025, DADÒ EDITORE) VORREMMO PORLE UNA DOMANDA RIGUARDO A UNA QUESTIONE, CHE CI STA MOLTO A CUORE: L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. EBBENE, IL NOSTRO PAESE HA SOTTOSCRITTO LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NEL 2014. NEGLI ANNI SEGUENTI ABBIAMO VISTO DIVERSI MIGLIORAMENTI DAL PUNTO DI VISTA SOCIALE, MA SIAMO ANCORA MOLTO LONTANI DA UNA SOCIETÀ INCLUSIVA. A VOLTE VI È UNA DISCREPANZA TRA IL RICONOSCIMENTO DEL VALORE DELL'INCLUSIONE E LA MESSA IN PRATICA CON MISURE CONCRETE DI TALI VALORI SOPRATTUTTO DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI E AUTORITÀ. PER QUALE MOTIVO, SECONDO LEI?

La discrepanza tra il riconoscimento formale del valore dell'inclusione e la sua traduzione in misure e pratiche concrete ha a che fare con fattori strutturali, politici e culturali profondi. Come ha mostrato Amartya K. Sen, Premio Nobel per l'economia, non è sufficiente fissare diritti o garantire formalmente l'accesso a determinati beni e risorse: ciò che conta, sostiene, sono le libertà reali di cui le persone dispongono, ossia la loro effettiva capacità di vivere una vita che abbiano legittimamente

motivo di considerare significativa. Nel caso delle persone con disabilità, questa distanza tra diritti formali e libertà reali è particolarmente evidente. L'inclusione viene spesso fissata in principi normativi senza che ciò comporti una reale trasformazione dei contesti sociali, organizzativi ed economici in cui tali diritti dovrebbero concretizzarsi. Le logiche di efficacia, efficienza e contenimento della spesa prevalgono, tendendo a trascurare quegli adeguamenti e a lesinare quelle risorse che renderebbero possibili le libertà reali di cui parla Sen. In questo senso, l'inclusione rischia di restare un obiettivo idealmente condiviso, ma concretamente disatteso.

E ANCORA, UNA SOCIETÀ DAVVERO INCLUSIVA SARÀ MAI POSSIBILE IN UN FUTURO PROSSIMO O SI TRATTA DI MERA UTOPIA?

Una società davvero inclusiva deve rimanere un obiettivo, ma non può essere intesa come uno stato finale, ma piuttosto come un processo incessante di estensione delle libertà reali delle persone. Da questo punto di vista, una società pienamente inclusiva rappresenta un orizzonte normativo che deve orientare costantemente l'azione pubblica, più che una meta finale immutabile. Ciò non significa che l'inclusione sia un'utopia. Ogni politica, ogni servizio e ogni scelta organizzativa che aumentano concretamente le possibilità delle persone con disabilità di partecipare alla vita sociale, lavorativa, formativa e culturale costituiscono un avanzamento concreto. Il punto cruciale è se una società del benessere sia disposta a misurare il proprio successo non solo in termini di crescita economica o di efficienza, ma anche in termini di ampliamento delle capacità e delle opportunità effettive dei suoi membri più vulnerabili. In questo senso, l'inclusione è innanzitutto una scelta politica e valoriale.

DURANTE LA SUA ESPERIENZA LAVORATIVA O PERSONALE HA AVUTO A CHE FARE CON LA DISABILITÀ? SE SÌ, COME HA VISSUTO QUESTA ESPERIENZA?

Nel mio percorso professionale ho avuto più volte a che fare con il tema della disabilità, in particolare nel lavoro di ricerca e nell'analisi delle politiche sociali e dei servizi. Queste esperienze mi hanno confermato che la disabilità non può essere ridotta a una condizione individuale, né tanto meno a una caratteristica del singolo, ma va intesa come il risultato dell'interazione tra persone nei vari contesti che le accolgono. Ho potuto osservare, tra le altre cose, che molte limitazioni derivano non tanto dalla condizione di disabilità in sé, quanto da ambienti poco accessibili, da procedure amministrative rigide e da una insufficiente attenzione alle condizioni che consentirebbero alle persone di esercitare meglio le proprie capacità. Al tempo stesso, ho incontrato pratiche inclusive efficaci, innovative, fondate su un reale investimento nelle relazioni, nella flessibilità organizzativa e nella valorizzazione delle competenze, malgrado molti, troppi vincoli burocratici e nonostante la crescente pressione esercitata su tutti e tutte coloro che hanno a che fare con la disabilità.

Una nuova stampante per tessili

di Saira Cellina

L'acquisto di una nuova stampante tessile: un ponte tra sogno e realtà o, meglio, tra sogno e inclusione. Perché il lavoro per noi significa dignità per tutti.

inclusione handicap ticino non è un ente unicamente finanziato da contributi pubblici: una parte significativa delle risorse proviene infatti dall'autofinanziamento, attraverso i ricavi derivanti dalla vendita di prodotti e dai servizi, oltre che dalle donazioni private. Da questa riflessione è nata l'idea di una raccolta fondi destinata all'acquisto di un nuovo macchinario dedicato ai tessili con l'ottica di renderci sempre più indipendenti.

L'ATTUALE STAMPANTE PER TESSILI HA FATTO IL SUO TEMPO

Un coro di colpi secchi, fruscii e scatti del macchinario che stenta a eseguire i lavori sono seguiti da un sovrapporsi di voci che si consultano e che sperano: «dai che magari questa volta è uscita bene». Sono i collaboratori incaricati che si riferiscono al problema con l'attuale stampante, collocata nei laboratori inclusivi del settore Azienda, la quale non permette sempre di soddisfare le richieste dei clienti, né di creare con facilità prodotti personalizzati. «Con i tessuti doppi o irregolari smacchia e si blocca il telaio trasportatore» afferma Giorgio. Anche Steven e Daniele annuiscono e aggiungono: «ci sono giornate in cui questa macchina proprio non vuole collaborare».

COME FINANZIARE UN NUOVO ACQUISTO?

L'acquisto di un nuovo macchinario rappresenterebbe un passo fondamentale per permetterci di ampliare l'offerta di prodotti, la qualità e la produttività e, soprattutto, aumentare le possibilità lavorative delle persone con disabilità attive nei nostri laboratori protetti. Ogni nuova stampa non consiste solo in gesti ripetuti, ma in competenze che crescono, lavoro di squadra e nuove possibilità. Ci siamo chiesti, però, come fare per finanziare la spesa, che consiste in circa 30'000 franchi.

IL PROGETTO #GUIDALACREATIVITÀ

inclusione handicap ticino ha quindi creato una speciale campagna di raccolta fondi denominata *#guidalacreatività*, avviata il 3 dicembre 2025 in occasione della Giornata Internazionale per i Diritti delle persone con Disabilità. Per l'occasione si è tenuto un evento interno di lancio del progetto in collaborazione con RSI e il cast dei *Frontaliers*.

Ogni partecipazione prevede diverse ricompense destinate ai sostenitori. Tra queste vi è il modellino dell'iconica FIAT Panda di Roberto Bussenghi, autografata dal duo di comici proprio in questa speciale occasione.

Sostienici anche tu e aiutaci a stampare il futuro!



Per maggiori informazioni o per partecipare attivamente con una donazione, è possibile scansionare il codice QR o cliccare qui:

[Guida la creatività | inclusione handicap ticino](#)

Roberto Santacroce nuoterà, andrà in bicicletta e correrà per una buona causa

Roberto è responsabile Consulenza HR sud per la Posta e parteciperà il prossimo 20 giugno 2026 a Swissman, un triathlon di lunga distanza con un percorso unico al mondo, e ha deciso di raccogliere fondi a favore di *inclusione handicap ticino*.



Facciamo gli auguri a Roberto per la sua partecipazione a questo particolare evento e lo ringraziamo di cuore per il contributo prezioso che permetterà di sostenere le nostre attività sportive inclusive.

Sostenetelo e sosteneteci tramite questo link:

[Progetto - Progettiamo.ch](#)

«Lo sport che unisce» ovvero meno confini e più Frontaliers

di Samantha Dresti

Sono aperte le iscrizioni per l'evento sportivo più inclusivo dell'anno. Da segnare in agenda: 9 maggio 2026 al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero.

L'unico evento sportivo inclusivo che unisce tutti e che richiama partecipanti da tutte le parti del nostro cantone è «Lo sport che unisce».

Durante l'edizione 2026 *inclusione handicap ticino* riproporrà la giornata, basandosi sui tre pilastri fondamentali dell'evento: sport, divertimento e inclusione. Il programma di quest'anno si rifà a modalità che i nostri partecipanti abituali conoscono e con le quali hanno familiarizzato. Vi sarà, per esempio, la suddivisione tra attività mirate a



Alcune immagini delle edizioni scorse: la sfida con sé stessi e il divertimento non mancano in nessuna edizione di «Lo sport che unisce».

dipendenza del tipo di disabilità. Non mancano, però, le novità. Si potrà praticare il Baskin, vale a dire un basket inclusivo anche per carrozzelle; il Fit+fun, che consiste in una serie di postazioni che promuovono la coordinazione e il movimento; il gioco del Baseball ma praticato in modo graduale; il Laser run, cioè il tiro con pistole laser abbinato a corsa su distanze adatte (questa disciplina sarà dedicata in particolare a persone in carrozzella).

Si potranno iscrivere persone singole o gruppi fino a cinque persone, in modo che poi potremo formare delle squadre miste di massimo dieci persone con e senza disabilità. Ogni attività sportiva durerà 60 minuti e alla fine di essa i gruppi ruoteranno alla prossima postazione. Durante il pomeriggio, invece, ci sarà da divertirsi grazie a un momento conviviale e d'intrattenimento.

A proposito d'intrattenimento, ne vedremo delle belle. Eh sì, perché gli amati Frontaliers saranno i padrini dell'evento. La loro presenza a questa giornata non è un caso. Con lo strumento che li contraddistingue, vale a dire l'ironia, i Frontaliers contribuiscono a eliminare delle frontiere, ad avvicinarci a chi in qualche modo può sembrare una minaccia. Anche il compito di *inclusione handicap ticino* è quello di eliminare barriere che siano esse fisiche, psicologiche, comunicative, giuridiche, legate al mondo del lavoro o della formazione. Proprio per questo siamo particolarmente felici di trascorrere insieme al duo di comici la giornata «Lo sport che unisce» e in generale di collaborare con loro (come anche nella raccolta fondi, di cui parliamo a pagina 6).

Inoltre, per informare tutti coloro che ci seguiranno alla radio, ecco che in loco ci sarà una diretta radiofonica di Rete Tre con Fabrizio Casati insieme ai Frontaliers dalle 10.30 alle 12.30.



Rafael Almeida Marto
Responsabile sport
di *inclusione*
andicap ticino

BUONGIORNO RAFAEL, CHE COSA SI ASPETTA DALL'EDIZIONE «LO SPORT CHE UNISCE» DI QUEST'ANNO?

La cosa più importante è che continui a rimanere una giornata di gioia, divertimento e inclusione e pertanto mi aspetto che tutti i partecipanti possano tornare a casa soddisfatti di aver passato un momento diverso dal solito. Quest'anno vi saranno nuove attività da provare e tutte pensate per permettere la partecipazione al maggior numero di persone possibile. Il coinvolgimento dei Frontaliers, inoltre, sarà un plus per questo evento che vuole coinvolgere tutto il territorio ticinese.



Per salire e scendere in totale libertà.

Da oltre 40 anni l'azienda familiare Stannah è sinonimo in Svizzera di soluzioni di mobilità su misura. Accompagniamo la nostra clientela dalla consulenza personalizzata all'assistenza post-vendita, contribuendo a migliorare indipendenza, sicurezza e qualità di vita nella vita quotidiana.

✚ Eccellente qualità di servizio in tutta la Svizzera.

☎ **091 232 80 98** | sales@stannah.ch | stannah.com

sabato 9 maggio 2026

«Lo sport che unisce» 4a edizione

**Centro sportivo nazionale
della gioventù, Tenero**

Programma

- dalle 08.15
accoglienza e registrazione
- 09.15-09.30
saluti e riscaldamento collettivo
- 09.30-10.30
attività ludico-sportive inclusive
- 10.30-10.45
pausa
- 10.45-12.45
attività ludico-sportive inclusive
- 12.45-14.15
pranzo
- 14.15-15.00
attività d'intrattenimento

L'evento si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica.

media partner

**RSI RETE
TRE**
Radiotelevisione
svizzera

partner evento



Le iscrizioni sono aperte!



L'ISCRIZIONE È NECESSARIA PER RICEVERVI NELLE MIGLIORI CONDIZIONI!

Scansiona con il tuo telefono il codice QR qui accanto o vai alla pagina:
www.inclusione-andicap-ticino.ch

Per maggiori informazioni

Scrivi a: sport@inclusione-andicap-ticino.ch oppure chiama il numero 091 850 90 90

Una vetta inclusiva

Samantha Dresti, Viola Mengoni e Sara Riatsch

Che cosa fare in una giornata di primavera? Recarsi in vetta al Monte Brè di Lugano a godersi il panorama? Sarà accessibile? L'abbiamo provato per voi.



Cambia il punto di vista e lo sguardo si perde lontano. Ottime ragioni, queste, per una gita un po' diversa dal solito.

FUGA DALLA CITTÀ

Un'uscita fuori porta, una fuga dal tran-tran di tutti i giorni ed ecco che ci siamo ritrovate a 933 metri sopra il livello del mare, immerse nella natura. Dove? Sul Monte Brè sopra Lugano. Noi ci siamo arrivate in una limpida giornata di buon tempo e abbiamo potuto ammirare i rilievi delle montagne sotto ai nostri occhi in tutta la loro spettacolare scenografia.

A DUE PASSI DAL CIELO IN DIECI MINUTI

Ci siamo chieste, però, se tutti possano salire qui in vetta a godere di questa vista mozzafiato. Il prospetto della Funicolare Monte Brè promette bene, così ci siamo ritrovate alla stazione di Bellinzona per partire. Abbiamo deciso di goderci appieno il viaggio e optato, quindi, per l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Ci sono due tratte, come indica il prospetto: la sezione 1 Cassarate-Suvigiana e la sezione 2, la Suvigiana-Monte Brè. Ci viene consigliato di partire direttamente da Suvigiana, in quanto la sezione 1 non è accessibile. Il viaggio in treno fino a Lugano e poi lo spostamento in autobus (con un cambio a Viganella Centro) è stato piacevole e comodo da ogni punto di vista. Appena scese

alla fermata dell'autobus di Suvigiana, abbiamo subito riconosciuto la pittoresca stazione per la risalita. «Già dal 1908 la Funicolare Monte Brè», come ci ha raccontato Isabelle Rohrseitz, responsabile marketing di Funicolare Monte Brè, «è parte della storia di Lugano e, attraverso un percorso complessivo (sezione 1 e 2 ndr.) di 1'599 metri, si può raggiungere la vetta del Monte Brè in poco più di dieci minuti, superando un dislivello di ben 520 metri».

STILE DEL PASSATO E TECNOLOGIA CHE GUARDA AL FUTURO

La Funicolare Monte Brè ha celebrato una nuova pietra miliare della sua storia centenaria. Dopo aver festeggiato nel 2023 il 115° anniversario, le carrozze in servizio da quasi 40 anni hanno lasciato il posto a una nuova generazione di vetture all'avanguardia, inaugurate ufficialmente nel febbraio 2025. Le ampie vetrate e il tetto panoramico delle nuove carrozze offrono una visione molto ampia sul paesaggio circostante. Fabbricati dalla CWA Constructions di Olten, i mezzi uniscono il fascino del design retrò alla modernità delle tecnologie all'avanguardia per garantire un viaggio sicuro e accessibile che richiami il passato... con un certo stile.



La tratta Suvigiana-Monte Brè parte dalla pittoresca stazione di risalita in via Ceresio di Suvigiana 36 a Rufigliana.

ACCESSIBILITÀ E BUON UMORE

Le vetture, dicevamo, possono offrire una completa accessibilità, grazie anche ai lavori svolti dai tecnici e dagli ingegneri della Funicolare Monte Brè, volti a conformare le stazioni agli standard della Legge Disabili (LDis). Nel complesso – e nel limite di ciò che è stato possibile effettuare su un terreno montuoso – anche sul luogo di arrivo sono stati eseguiti lavori di miglioria per l'accessibilità, grazie alla consulenza di *inclusione handicap ticino*. Tra questi, la pavimentazione che permette gli spostamenti da e per l'Osteria Funicolare, di fronte all'arrivo, e l'accesso ai servizi igienici.

Non è un caso, quindi, che salendo in vetta, s'incontrino persone che si muovono in sedia a rotelle o con appresso dei passeggini o, ancora, persone anziane con bastone: si tratta di persone reali, insomma, e non ideali, come a volte capita di vedere anche sui migliori volantini pubblicitari.



CONSIGLI UTILI

Per accedere in sedia a rotelle all'ascensore che permette di entrare nella cabina della funicolare alla Stazione funicolare Suvigiana-Monte Brè, è bene ricordare di portare con sé l'Eurokey (eventualmente richiederla al personale). Inoltre, per arrivarci bisogna percorrere giusto qualche metro di strada che, a causa della conformazione del territorio, ha una salita superiore al 6%. Questo breve tratto si può facilmente percorrere con una sedia a rotelle motorizzata ma, se la propria carrozzina non è di questo tipo, meglio prevedere l'aiuto di una persona o chiamare la biglietteria, affinché il personale possa prestare una breve assistenza.



Le nuove carrozze sono innovative, molto ampie ed hanno mantenuto lo stile elegante di inizio Novecento.



Consigliamo di visitare anche la pagina www.montebre.ch/accessibilita. Buon viaggio a tutti.

PER I PIÙ CURIOSI

Linea Sezione 2
Suvigliana Monte Brè

Lunghezza linea	1'403 m
Pendenza massima	47.5%
Altitudine stazione partenza	395 m s.l.m.
Altitudine stazione arrivo	915 m s.l.m.
Dislivello	520 m
Velocità	3 m/sec.
Durata del tragitto	10 minuti
Capienza massima vetture	70 persone



Indichiamo qui unicamente il tragitto Sezione 2: Suvigliana - Monte Brè, in quanto accessibile, la Sezione 1: Lugano - Cassarate - Suvigliana invece non lo è.

Avete delle segnalazioni?

Vi siete recati in qualche luogo pubblico e avete fatto fatica a spostarvi a causa delle barriere architettoniche presenti? Non esitate: comunicatecelo!



Potete telefonare alla nostra sede allo 091 850 90 90 e chiedere del Settore barriere architettoniche o compilare il breve formulario che trovate, scansando il QR Code qui accanto o cliccando qua sotto:

[Barriere architettoniche | inclusione handicap ticino](#)

Speciale promozione per tutti i lettori del Notiziario

BUONO SCONTO* 50%

Tariffa Adulti - andata e ritorno da Suvigliana alla vetta del Monte Brè



Foto di: FMB SA

Costo?

CHF 13.- anziché CHF 26.-

Quando?

Durante tutto il mese di aprile 2026

Come?

Ritagliate questo tagliando cartaceo e presentatelo alla biglietteria di Suvigliana. Se leggete la rivista in versione digitale, presentate la schermata di questo tagliando sul vostro telefono.

Ricordiamo che chi accompagna una persona con disabilità viaggia gratuitamente.

*La promozione è valida per chi ha più di 16 anni

Una fermata accessibile

di Samantha Dresti

Un altro importante tassello per l'inclusione è stato raggiunto. Perché prendere un mezzo pubblico in autonomia è un diritto di tutti.

Forse non tutti lo sanno, ma al piano -1 dell'Autosilo Balestra in centro a Lugano vi è una fermata dell'autopostale. Una fermata molto importante per la sua ubicazione e per il grande numero di persone che vi accedono. A fine 2025 sono stati ultimati i lavori di miglioria e modernizzazione. Come ci ha riferito l'architetto Caterina Cavo «si è trattato di un approfondito intervento di co-design tra varie parti: AutoPostale SA, i progettisti Lucchini e Mariotta e Associati SA di Mendrisio, l'Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana (Unitas) e noi di *inclusione handicap ticino*».

Si tratta di una casistica molto particolare quella qui presentata in quanto, invece di adeguare tutte le postazioni dei bus presso l'Autosilo Balestra, sono state realizzate due postazioni ex novo: una al pianterreno per la discesa e una al piano -1 per la salita. L'identificazione del luogo più idoneo e la geometria della fermata autopostale per persone con disabilità (forma, dimensioni, ingombri ecc.) è stata concertata con il gruppo lavoro, considerando i vincoli esistenti e le esigenze di mobilità.

Grazie alle migliorie e alle innovazioni apportate questa fermata è accessibile ora sia per le persone che si muovono in carrozzina sia per le persone con una disabilità sensoriale.

A lavori ultimati noi della redazione del *Notiziario* siamo tornati all'Autosilo Balestra per un incontro con AutoPostale SA e con Corinne Bianchi, rappresentante per la difesa degli interessi regionali per Unitas, che ci ha riferito: «Ho percorso attentamente il tragitto segnalato dalle linee guida, verificato le modifiche effettuate all'ascensore, prenotato una linea di autopostale su cui sono salita e ho poi condiviso le ulteriori impressioni emerse e... insomma, mi pare proprio che ora siamo a cavallo!».

ECCO QUI DI SEGUITO I DETTAGLI DEI LAVORI ESEGUITI:

Linee guida (o linee tattili): al piano terra è stato realizzato, su progetto di *inclusione handicap ticino*, un percorso di linee guida che dalla porta di entrata dell'autosilo conduce al lift accessibile, per poi proseguire accompagnando la persona con disabilità fino all'autobus al piano -1.



Al piano terra è stato realizzato un percorso di linee guida che dalla porta d'entrata dell'autosilo conduce al lift accessibile, per proseguire poi fino alla fermata dell'autopostale al piano -1.



La cortesia dei conducenti di autopostale che abbiamo incontrato ha dato un valore aggiunto all'ottima esperienza avuta all'Autosilo Balestra di Lugano.

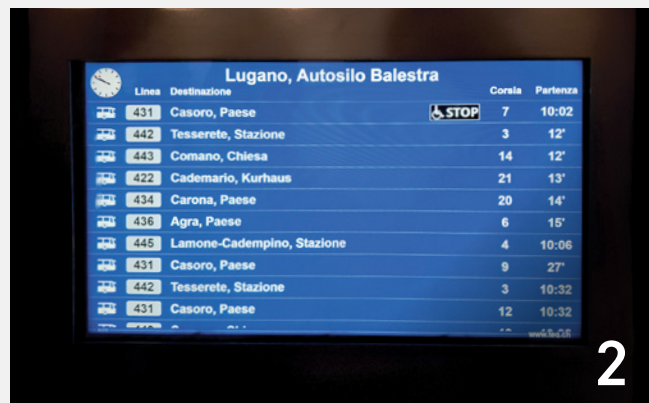
Cabina ascensore: dei due ascensori presenti, uno – quello a cui si viene condotti con le linee guida – ha ora delle funzioni per favorire la mobilità delle persone cieche e ipovedenti. È stata implementata l'informazione vocale ed è stata applicata una targhetta tattile (numeri in rilievo e caratteri in braille).

Display interattivo e postazione per l'attesa del bus: arrivati al piano -1, le linee guida conducono verso un pannello interattivo, al quale si accede alle informazioni su come prenotare un tragitto, sia tramite touch screen sia premendo un tasto munito di caratteri in braille, che avvia un messaggio sonoro (vedi immagini 1 e 2). Interessante notare che quando si avvia la prenotazione di un bus, il conducente riceve immediatamente un chiaro messaggio luminoso sul suo display (immagine 3). Si è poi guidati dalle linee tattili alla postazione di attesa, munita di linee tattili più ravvicinate per comprendere in maniera puntuale dove si ferma il bus.

Lieti dell'ulteriore operazione di abbattimento di barriere – in questo caso sia architettoniche sia di comunicazione – il nostro ente ringrazia ancora tutto il gruppo di lavoro per la preziosa disponibilità e l'ottima collaborazione.



1



2



3

IMPRESSUM
Notiziario, edizione 01/2026
La rivista ufficiale di
inclusione andicap ticino
www.inclusione-andicap-ticino.ch
info@inclusione-andicap-ticino.ch

Editore e amministrazione
inclusione andicap ticino
6512 Giubiasco

Pubblicazione
Trimestrale, 4 edizioni l'anno

Tiratura
2'300 copie (© WEMF 2019)

Direttore
Marzio Proietti

Redattrice responsabile
Samantha Dresti

Team di redazione
Marzio Proietti, Rafael Almeida
Marzo, Claudia Bianchini, Caterina Cavo,
Saira Cellina, Jannis Lepori

Hanno collaborato a questo numero
Viola Mengoni
Sara Riatsch

Grafica e impaginazione
inclusione andicap ticino, Daniele Spensieri

Stampa
FontanaPrint SA, Pregassona

STAMPATO IN TICINO

Distribuzione
inclusione andicap ticino, Giubiasco

Inserzioni pubblicitarie
091 850 90 90
redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

Prossima edizione:
Numero 02/2026 – giugno
Chiusura di redazione:
14 aprile 2026

© 2026 *inclusione andicap ticino*
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
riprodotta o diffusa in nessuna
forma, qualunque essa sia:
elettronica, stampata, fotocopiata,
senza l'autorizzazione scritta
da parte di *inclusione andicap ticino*.

SCOPRI RADIO TICINO ANCHE IN FM!



UNISCITI A NOI!

RADIOTICINO.COM



**RADIO
TICINO**

ANCHE
IN TV



GAB
CH-6512 Giubiasco
P.P. / Journal



**Mensile illustrato
del Locarnese e Valli**

Tiratura 7'500 copie
Stima lettori 30'000
11 numeri all'anno

**Abbonamento annuale
Fr. 82.-**



**Mensile illustrato
del Bellinzonese
e del Piano di Magadino**

Tiratura 5'000 copie
Stima lettori 20'000
11 numeri all'anno

**Abbonamento annuale
Fr. 68.-**



**Bimestrale illustrato
del Mendrisiotto
e Basso Ceresio**

Tiratura 4'600 copie
Stima lettori 18'400
6 numeri all'anno

**Abbonamento annuale
Fr. 55.-**



**Bimestrale illustrato
del Luganese**

Tiratura 4'800 copie
Stima lettori 19'200
6 numeri all'anno

**Abbonamento annuale
Fr. 58.-**

**Abbonati o promuovi la tua attività
sulle Riviste più lette del Ticino!**



Editore

Armando Dadò

Amministrazione e abbonamenti

Tipografia Stazione SA, via Orelli 29,
CP 563, 6601 Locarno
tel. 091 751 63 36 / 091 756 01 20
shop@editore.ch - www.editore.ch

Direttore commerciale e pubblicità

Leonida Passoni
tel. 079 338 17 40, lpassoni@editore.ch